

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Un viaggio d'estate condiviso con Dante in un breve tragitto di amore terreno e mistico

di Anna Rùdeberg Pompei

Ero partita sulla scia delle parole che Maria Antonietta Terzoli all'inizio di questa estate ci aveva letto, quelle di Francesca per il suo Paolo, e che non riuscivo a scrollare dalla mente, le conosciamo:

Amor, ch'a nullo amato amar perdona, mi prese del costui piacer sì forte, che, come vedi, ancor non m'abbandona. 105

Di seguito quelle di Dante, a cui mi univo, tanto mi piaceva vagheggiare intorno ad un analogo deliquio:

si che di pietade / io venni men così com'io morisse. // E caddi come corpo morto cade. Inferno, Canto V, vv. 103-105 e 140-142.

Sbarcata in Gallura, quelle parole facevano ancora fatica a dileguarsi, per caso mi trovai nei pressi del Castello della Fava a Posada. Guarda caso, il Castello era stata una delle dimore dell'ultimo Giudice della Gallura Ugolino Visconti, che portava nello stemma il Gallo! Meglio noto con l'appellativo di "Nino", Ugolino Visconti, era un caro amico adolescente di Dante. Era costui, per lignaggio, un personaggio non poco rilevante, ma che senza Dante sarebbe rimasto nel dimenticatoio! Nino a dieci anni, in quanto nipote del nonno materno, Ugolino della Gherardesca, divenne Judex gallurensis. Perché allora non concedermi di immaginare Dante, che in una sorta di vacanza con l'amico Nino, abbia passato con lui alcuni giorni in Gallura? Dante renderà Nino universalmente conosciuto grazie alla loro speciale amicizia celebrata nel canto VIII del Purgatorio: sappiamo con certezza che nella loro prima gioventù erano stati uniti in avventure sferraglianti intorno a Pisa, come nell'assedio di Caprona il 16 agosto 1289 e che, con il loro parlare e cantare troviero, condivisero il sublime sentire amoroso per due Beatrici: Bice Portinari in Bardi e Beatrice d'Este, sposa di Nino! Ugolino Visconti morirà a 31 anni nel 1296, Beatrice d'Este si consolerà rapidissimamente, mentre imperituro rimarrà l'amore paterno di Nino verso la figlia Giovanna, come Dante ricorderà 10 anni dopo incontrandolo all'imbrunire di quel primo giorno che Dante trascorrerà nell'Antipurgatorio:

Ver' me si fece, e io ver' lui mi fei: giudice Nin gentil, quanto mi piacque quando ti vidi non esser tra' rei!...

Poi, vòlto a me: quando sarai di là da le larghe onde, di a Giovanna mia che per me chiami là dove a li 'nnocenti si risponde.

Non credo che la sua madre più m'ami, poscia che trasmutò le bianche bende, le quai convien che, misera, ancor brami. Non le farà sì bella sepultura a vipera che Melanesi accampa, com'avria fatto il gallo di Gallura».

Purgatorio - Canto VIII



Direzione artistica M°Andrea Ceccomori



Il viaggiare con la fantasia e con le scarpe laddove Dante forse aveva conosciuto la terra dei bellicosi Giudicati di Sardegna era ancora molto vivido quando mi ritrovai, dall'altra sponda del Tirreno, ad Assisi per partecipare all'Assisi Suono Sacro Festival 2019 " Tramite la conoscenza del suono l'uomo ottiene la conoscenza del creato" N.Kahn www. assisisuonosacro.eu Quest'anno il festival era dedicato al Dia-logos, tra l'altro con l'Islam, e mi vedeva coinvolta come presidente del Comitato di Berna della Società Dante Alighieri alla Conferenza sull' Ambiente Sano e Ambiente Sacro, ma non immaginavo di certo di incontrare nuovamente un terzo episodio anch'esso legato in modo sottilmente forte a Dante! Il prologo del Festival 2019 Suono Sacro di Assisi aveva messo in scena la celebrazione degli 800 anni dall'incontro di Francesco di Assisi e il Sultano Malik al-Kamil, avvenuto nel luglio 1219. Francesco d'Assisi si recò nei pressi di Damietta in Egitto "con la ferma intenzione di presentarsi al Sultano d'Egitto" che Dante descrive quale capo egiziano descrivendo "la terra che l Soldan corregge". 60, Canto V Inferno! Con il suo intrepido gesto e malgrado tutti quegli ostacoli posti da chi le Crociate le voleva a tutti i costi, Francesco apre decisamente le porte alla pacificazione. Come ci spieghiamo altrimenti quello che riuscì ad ottenere dieci anni dopo, nel 1229, Federico II di Svevia, con il recupero dei Luoghi Santi di Gerusalemme e conferiti all'ordine francescano? E' questa strada che dobbiamo percorrere, anche dopo l'immane assedio di San Giovanni d'Acri 1291

Lo principe d'i novi Farisei, avendo guerra presso a Laterano, non con Saracin né con Giudei ché ciascun suo nimico era cristiano, e nessun era stato a vincer Acri né mercatante in terra di Soldano Inferno Canto XXVII: 85-90

ed altre secolari disfatte della

pace, strada che si deve perpetuare, perché mai rinunciamo a conquistarla, la pace.... Di questo siamo andati discorrendo ad Assisi. Nell'incontro con il Sultano non vi è solo l'assonanza lessicale per la quale Dante cita nel V Canto la terra del Sultano in Egitto, ma vi è anche la nomenclatura delle cronache del 1200 e ritrovate nei testi di San Bonaventura, di Fra Illuminato e di altri. *Il Soldano*, racconta San Bonaventura biografo di San Francesco, *volentieri ascoltava Francesco. Anzi lo invitò con una certa insistenza a rimanere con lui...*

Pensare che Francesco avesse familiarità con il misticismo e in particolare con il misticismo sufi ci aiuta a spiegare le parole pocanzi succitate di San Bonaven-



Dervisci rotanti Suono Sacro Assisi

tura! Nel mondo del Sacro ad Assisi era, intanto, venuto il momento in cui doveva apparire il Suono, la Musica, Arte che comunica al meglio le aspirazioni di pace e quindi realizzare la rappresentazione dell'incontro-dialogo Francesco e Sultano con canto, musica ed evoluzioni rotanti dei dervisci e per tale non poteva lasciar spazio a divagazioni terrene. Nel piazzale antistante Santa Maria degli Angeli la rappresentazione ha portato il pubblico verso una serena e magnifica trascendenza, materializzata dalle mani dell'arpista M.C. Fiorucci, nelle melodie del magico flauto di Andrea Ceccomori, nelle voci, tenorile quella di Fra Alessandro narratore, in quella del baritono Hartmut Schulz nell'inarrivabile e purissimo Kyrie di Ildegarda von Bingen. L'implicazione della postuma

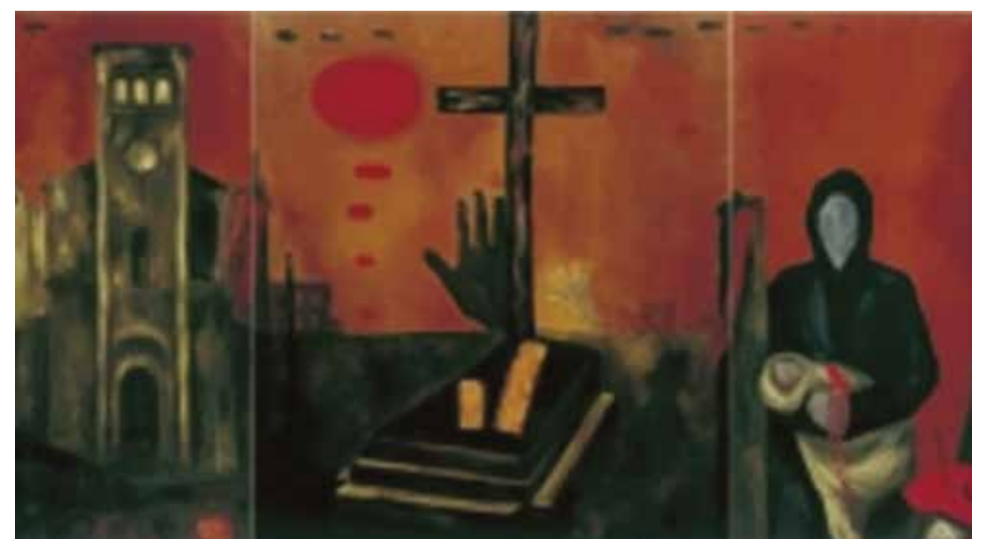
cronaca dantesca non si esaurisce in queste citazioni estemporanee ma rivelano la particolare attenzione di Dante alle opere di San Francesco che egli traduce in versi sublimi nel Paradiso, non più per discorrer d'amor profano e di umana amicizia, come nel caso del "giudice gentil", ma di Amore mistico tra Francesco e la sua Sposa la Povertà:

Ma perch'io non proceda troppo chiuso, Francesco⁵⁵ e Povertà per questi amanti prendi oramai nel mio parlar diffuso. La lor concordia e i lor lieti sembianti, amore e meraviglia e dolce sguardo facieno esser cagion di pensier santi;

E poi che dire dell'intenso incontro sull'Islam che spaziava dal misticismo sufi all'integrazione delle nuove generazioni con Michele P. Groppi (Luci e ombre: i musulmani in Italia) e Padre Alberto F. Ambrosio (Sufismo) o della comunione con le vibrazioni cosmiche identificate nella frequenza 432 hz, quella normale nella musica che ascoltiamo è di 440-442 Hz.

Il valore della frequenza 432 Hz introdotto dal concertista Sebastiano Brusco si è innescato nella strada della pace e si è posto non solo nel dibattito sul recupero dell'ecosistema, ma anche nelle sue interferenze benefiche nel mondo della flora e fauna. Discussione aperta e solidale il 1° agosto 2019, diretta da Katia Ciancabilla con specialisti quali Andrea Nicolini e il suo progetto Albedo for Africa, Andrea Margaritelli con il Bosco di Piegario premiato progetto europeo, e Simone Casagrande Moretti giovane iniziatore del progetto "canapa come strumento naturale di

recupero ambientale" che riporta in auge la canapa nota per il suo contributo al miglioramento dei terreni coltivabili e di cui l'Italia fino a cento anni fa era il maggior produttore ed esportatore mondiale! Infine disegnato in sintesi l'importanza della



Gernika di Sofia Gandarias

COMUNICATO

GIOVANI TALENTI ITALIANI IN SVIZZERA
Sabato 5 ottobre 2019 - ore 14 presso il Consolato d'Italia in Basilea.

Da un'idea del gruppo GIR, Giovani Italiani in Rete, con il sostegno e la collaborazione del Consolato d'Italia a Basilea, del Comites di Basilea e di diverse circoscrizioni svizzere, il Patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Berna, del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e dell'Istituto Italiano di Cultura a Zurigo, un'intera giornata dedicata ai giovani talenti italiani in Svizzera, per esaltare e promuovere le eccellenze nostrane che hanno valorizzato, con passione e dedizione, le proprie doti artistico-musicali, eleggendole a terreno di unicità in terra straniera.

Giovani italiani in Svizzera dai 18 ai 35 che si sono particolarmente distinti in uno degli ambiti culturali individuati: musica, poesia/letteratura, scienza e innovazione tecnologica, arti performative/ pittoriche e artigianato, potranno spontaneamente candidarsi per partecipare all'iniziativa a loro dedicata.

Attraverso la candidatura tramite il google-form predisposto (<https://forms.gle/e9EmXybn1SpbfQq8A>) le nostre giovani eccellenze potranno esibirsi e farsi conoscere nel contesto locale, tessere reti con altri giovani residenti in Svizzera e condividere i propri talenti e aspirazioni.

Le porte del Consolato d'Italia a Basilea si aprono all'arte, alla musica e alla cultura giovanili in una giornata di condivisione che culminerà con il concerto "Soirée Conte" a cura della PAUL COUNT JAZZ BAND.

sacralità nella vita e nelle sue molteplici espressioni.

Come non pensare all'inferno di Dante nell'apprezzare il 3 agosto 2019, nella Chiesa di San Gregorio di Assisi, il dipinto della pittrice basca Sofia Gandarias sulla strage di Gernika del 26 Aprile 1937. I sindaci di Assisi, di Spoleto, Enrique Baron Crespo, già presidente del parlamento europeo, e l'onorevole Monica Baldi hanno commentato l'importanza di questo dipinto nell'ottica di un raggiungimento capillare e popolare della pace. Il Trittico di Sofia Gandarias assieme a quello di Pablo Picasso denuncia Gernika, esercitazione gratuita di un bombardamento, come indimenticabile pietra miliare delle stragi perpetrate sulle popolazioni, soprattutto sulle donne, donne incinte ed i loro bambini compresi quelli non nati..

E' un grido che a gran voce richiama e focalizza l'attenzione sul Centro della Pace di Assisi e all'University of Peace.

Dulcis in fundo: non ho parole, nel riferirmi alla frequenza 432Hz, se non quelle del mio sogno dove Dante l'aveva conosciuta o quelle che celebrano la dolcezza delle melodie di Mozart come solo un concertista, grande amico della Società Dante Alighieri in Svizzera è capace di interpretare, Sebastiano Brusco.

Non è che un calepin di viaggio con tanti progetti strepitosi, come quello di Francesco e del Sultano: il percorso di Francesco è la nostra strada che, malgrado il disastro Acri e tanti altri che lo hanno seguito, non possiamo abbandonare.

Il prossimo appuntamento ad Assisi con Musica per la pace e Baton for Peace nella Basilica di San Francesco con Andrea Ceccomori sarà il 9.11.2019

Comitato di Berna della Società Dante Alighieri